

IL GRAFFIO **Due libri, una Pediatria**



È in uscita per le edizioni Medico e Bambino (lo troverete ai Confronti fresco di stampa) l'imperdibile "Sindromi genetiche più o meno rare... se le conosci le riconosci". Un manuale che, nello stile dell'Autore (Angelo Selicorni), rende facili le cose difficili. Un aiuto concreto a disposizione di ogni pediatra per adeguare il suo sapere e il suo saper fare, a quello che la Pediatria dell'oggi impone a tutti noi: con la sua crescente ricchezza di conoscenze delle basi molecolari delle malattie e il conseguente emergere di nuove potenzialità diagnostiche e di nuove terapie anche per condizioni sindromiche che solo fino a poco tempo fa pensavamo "perdute". Nelle librerie intanto potete già trovare a vostra disposizione un altro libro, certamente altrettanto imperdibile: "Bambini in testa" (Il Pensiero Scientifico Editore). Frutto della bravura e della lucidità di Giorgio Tamburlini nel mettere a fuoco gli aspetti critici dei bisogni di salute del bambino (e della società che li determina) e nel rimarcare il possibile ruolo protettivo (se non salvifico) che la Politica, prima di tutto, ma anche la Pediatria (anzi ogni pediatra dalla sua postazione) dovrebbe avere, appunto, ben in testa e mettersi in grado di agire. Due libri che di primo acchito sembrerebbero dare della Pediatria, della sua cornice e dei suoi contenuti, una fotografia molto diversa, quasi mutuamente



esclusiva: da un lato quella di una Pediatria che si rinnova trascinata dal progresso del sapere scientifico e tecnologico e dall'apertura di nuove potenzialità nella cura delle malattie di pochi; dall'altro quello della Pediatria attenta al benessere di tutti i bambini e a tutto quanto ne condiziona la realizzazione. Vi dico subito che non è così! E vi raccomando di non cade-



re in questa fallace ed esiziale semplificazione. Entrambi i libri (che come capite vi esorto a compere per imparare, certo, ma anche per meditarci sopra), li vogliate tenere sul tavolo da consultare ogni tanto o li vogliate leggere di botto in un momento in cui sentite più forte il bisogno di una maggiore consapevolezza e di una maggiore adeguatezza (e quindi anche di una maggiore gratificazione) nel vostro quotidiano lavoro, sono accumulati da una stessa, assoluta pertinenza alla realtà in cui operiamo (guai sfuggirla, qualsiasi faccia assuma). E dalla consapevolezza del bisogno di protezione, di supporto e di educazione dei bambini e delle loro famiglie. Tutti i bambini, intendo, e tutte le famiglie: ognuna con le sue specifiche fragilità, si tratti di povertà materiale o culturale o si tratti di dover affrontare la vita con un bambino sindromico. Due libri tanto diversi quanto ugualmente indispensabili: due polmoni per lo stesso pediatra.

Alessandro Ventura